

ULSS 21. All'ospedale di Legnago è partita questa settimana la ristrutturazione dell'Unità terapia intensiva coronarica

Cardiologia, verrà rifatta l'Utic

Il cantiere si concluderà nel 2012
con un investimento di 2,2 milioni
Verranno rinnovate le strutture
e le apparecchiature tecnologiche

Stefano Nicoli

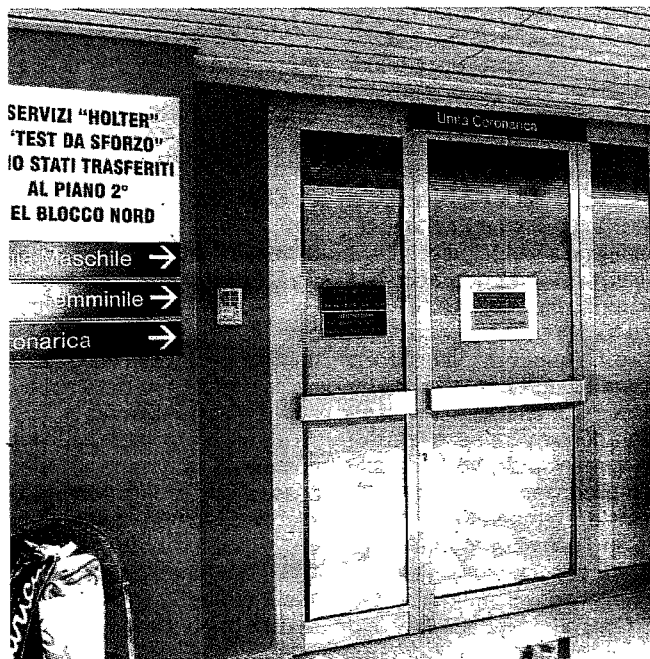
Cantieri aperti in Cardiologia per la riqualificazione dell'Unità di terapia intensiva coronarica (Utic). Dopo il radicale restyling del Pronto soccorso, un altro dei reparti cardine dell'ospedale di Legnago verrà completamente ammodernato, sia sotto il profilo logistico che sul fronte tecnologico con il rinnovo delle apparecchiature in dotazione. Rendendo così ancora più funzionale e al passo con i tempi l'unità diretta da Giorgio Morando, che dal 2008 è - unico ospedale veronese con quello di Borgo Trento - uno dei 12 centri di riferimento della rete regionale Hub per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto.

Questa settimana, al termine di un complesso iter burocratico sbloccato nel 2009 dalla Regione con l'autorizzazione a contrarre un mutuo, è partita infatti la prima tranche di un intervento da 2,2 milioni di euro che giungerà in porto nella primavera del 2012. In questa fase iniziale, di cui è prevista la conclusione a settembre con un investimento di circa un milione - assorbito per 342mila euro dalle opere edili appaltate all'impresa R.E.T.I.C.E. di Badia Polesine (Rovigo) e per altri 437mila dai lavori di impiantistica affidati alla «De Marchi Impianti» di San Pietro di Morubio - verranno realizzati ambulatori, studi medici e sale visite per il colloquio con i familiari dei degenti.

«Nel frattempo», informa Fiorenzo Panziera, direttore del Servizio tecnico dell'Ulss 21, «stiamo predisponendo le gare per la seconda tranche di lavori, che prevede il completo rifacimento delle stanze con otto posti letto di terapia intensiva dotati per l'occasione della più moderna e sofisticata

impiantistica. Oltre al rifacimento degli spazi riservati alla semi-intensiva coronarica per la fase sub-acuta, nuovi ambulatori, sale d'attesa per visitatori e locali vari di servizio». Contestualmente, l'Ulss 21 assegnerà, grazie al contributo di 600mila euro erogato dalla Fondazione Cariverona, anche la fornitura delle apparecchiature elettromedicali che consentiranno di sostituire tutto il parco macchine per le terapie e le cure di cui usufruiscono ogni anno soltanto nell'Utic all'incirca 600 pazienti. «Saremo così nelle condizioni», sottolinea il primario Morando, «di migliorare ulteriormente l'assistenza, il monitoraggio e la degenza dei ricoverati colpiti da gravi patologie cardiache acute, dall'infarto al miocardio allo scompenso cardiaco alle aritmie di una certa importanza. La struttura attuale è infatti datata sia strutturalmente che per quanto concerne le strumentazioni».

Per la Cardiologia del «Mater salutis», che nel 2010 ha sfiorato i 2mila ricoveri ordinari con circa 40mila prestazioni ambulatoriali, si profila perciò un'ulteriore modernizzazione all'insegna dell'efficienza e della funzionalità. Tutto ciò a riconoscimento di un'attività d'eccellenza, che non solo attira ogni anno a Legnago centinaia di pazienti (32 per cento) da fuori Ulss. Ma che la scorsa estate ha ottenuto anche dagli ispettori dell'agenzia internazionale «Bureau Veritas» la certificazione di qualità Iso 9001. ♦



L'ingresso della terapia intensiva coronarica FOTO DIENNEFOTO

